

## Processo verbale della seduta del CAL del 21 aprile 2022 – Allegato B

### Deliberazione n. 12 del 21 aprile 2022

**Oggetto:** DGR n. 251 del 23/03/2022 recante: "Disciplina di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica)." - Preadozione. **Parere del CAL**

		PRESENTI	ASSENTI			PRESENTI	ASSENTI
1	Angelini Marisa	X		22	Mescolini Martina		X
2	Basili Sauro	X		23	Mori Emanuela		X
3	Betti Cristian ( <i>Delega Assessore Sara Motti</i> )	X		24	Nannarone Michele		X
4	Borghesi Erika	X		25	Pernazza Laura		X
5	Bruschini Monica		X	26	Pagliochini Raffaella	X	
6	Burico Matteo	X		27	Presciutti Massimiliano		X
7	Carizia Luca ( <i>Delega Assessore Alessandro Villarini</i> )	X		28	Proietti Stefania ( <i>Delega Assessore Massimo Paggi</i> )	X	
8	Carletti Chiara		X	29	Romizi Andrea ( <i>Delega Assessore Otello Numerini</i> )	X	
9	Cesaro Michele	X		30	Ruggiano Antonino ( <i>Delega Assessore Elena Baglioni</i> )	X	
10	Chinnici Alice		X	31	Secondi Luca		X
11	Crea Giuseppe	X		32	Sigismondi Elia		X
12	De Rebotti Francesco		X	33	Simonetti Luca	X	
13	Ferracchiato Monia		X	34	Sisti Andrea ( <i>Delega Assessore Agnese Protasi</i> )	X	
14	Gareggia Fabrizio	X		35	Stirati Filippo Maria		X
15	Landrini Moreno		X	36	Tardani Roberta	X	
16	<i>Latini Leonardo (Delega Assessore Cristiano Ceccotti)</i>	X		37	Terenzi Nicola		X
17	Lungarotti Paola	X		38	Valentini Enrico		X
18	Maggiore Devid	X		39	Volpi Sara		X
19	Malvetani Giuseppe	X		40	Zuccarini Stefano		X
20	Marcelli Daniele	X		41	Proietti Stefania Presidente Provincia PG ( <i>Delega Vicepresidente Cristian Betti</i> )	X	
21	Mele Francesca	X					

PRESENTI 23 COMPONENTI

PRESIDENTE: Francesca Mele

ESTENSORE : Vania Bozzi

## Il Consiglio delle Autonomie locali

**Premesso che** la Giunta regionale ha trasmesso al CAL la Deliberazione n.251 del 23/03/2022 recante: "Disciplina di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica)" - Preadozione, per l'espressione del parere previsto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 5, della legge regionale n. 20 del 2008;

**Preso atto** che la proposta di legge in esame disciplina le modalità e le procedure con cui la Regione Umbria intende dare attuazione alle disposizioni contenute nella norma statale, ai fini della assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche, in applicazione dell'art. 12 del d.lgs. 79/1999, come modificato dall'articolo 11 quater del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12;

**Udita** l'illustrazione dell'atto da parte dell'Assessore Roberto Morroni e del Direttore Stefano Nodessi durante la seduta del CAL che si è svolta il 21 aprile 2022, in collegamento in videoconferenza dalla Sala Trasimeno dell'Assemblea legislativa;

**Uditi** gli interventi della Presidente e dei componenti del CAL;

**Considerato** che la normativa statale ha apportato profonde modifiche alla disciplina delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche, quelle cioè aventi una potenza nominale media di concessione superiore a 3.000 KW, disponendo la regionalizzazione della proprietà delle opere idroelettriche alla scadenza delle concessioni e affidando alle Regioni la competenza di determinare le modalità di assegnazione delle grandi derivazioni e il relativo canone di concessione a natura binomia (parte fissa e parte variabile), nonché la possibilità di prevedere una terza componente del canone, facoltativa;

**Valutato** in particolare che le concessioni dovranno essere rilasciate mediante procedura di evidenza pubblica, dal momento che le proroghe utilizzate in passato sono state oggetto di attenzione da parte dell'Unione europea e che a tale riguardo la Giunta regionale ha voluto rafforzare una linea di indirizzo già affermata con un'altra revisione normativa sul fronte delle acque minerali, sulla quale il CAL si era già espresso favorevolmente esprimendo apprezzamento per il proposito di allineare l'impianto normativo con quelli che sono i principi ormai consolidati dell'ordinamento comunitario e nazionale, tendenti a salvaguardare la concorrenzialità e la trasparenza del mercato, presupposto anche di una maggiore efficienza degli operatori;

**Dato atto** che i cambiamenti più significativi introdotti dal disegno di legge, che si è uniformato ai dettami del legislatore nazionale, riguardano la connotazione dei canoni, in particolare: un canone fisso che viene portato dagli attuali 32 euro a 40 euro, in linea con quanto legiferato anche da altre Regioni come Lombardia e Piemonte; un canone variabile che prevede una componente non inferiore al 2,5% del valore del ricavo annuo che le società realizzano dalla gestione dei rispettivi impianti, espresso in euro, determinato a consuntivo su base annuale solare; infine una terza componente, facoltativa, ma che la Giunta regionale ha deciso di prevedere, che può essere determinata in termini di apporti di energia o di valore equivalente monetizzato;

**Preso atto** quindi che l'adeguamento normativo prevede, da un lato, un rafforzamento degli elementi di salvaguardia ambientale e di gestione oculata della risorsa e, dall'altro, importanti ricadute per i territori, perseguendo l'obiettivo primario della valorizzazione della risorsa in termini

di opportunità e crescita per la comunità regionale complessivamente intesa;

**Preso atto** che il regime dei canoni attuale, che prevede circa 32 euro come unità di misura e un introito complessivo che supera di poco gli 8 milioni di euro, stabilito con una delibera di Giunta del 2015 che ha raddoppiato i canoni fino ad allora applicati, è stato impugnato dalle aziende che gestiscono gli impianti (in quanto tale aumento è stato deciso con delibera e non introdotto con legge), determinando un contenzioso che è attualmente in corso, a seguito del quale la Regione in via cautelativa accantona il 50% degli introiti e utilizza solo il restante 50%;

**Considerato** quindi che il disegno di legge affronta un tema di grande rilevanza per le casse della Regione e per tutta la comunità regionale, oltre che per i Comuni che sono sede degli impianti e che l'adeguamento normativo, secondo le prime stime, porterà dall'attuale introito di poco superiore agli 8 milioni di euro, di cui in via prudenziale per le ragioni sopra espresse si sta utilizzando solo il 50%, ad oltre 12 milioni di euro;

**Dato atto** che si tratta di un provvedimento che, oltre a dare una disciplina diversa del sistema concessorio, va anche ad amplificare quelle che sono le ricadute positive per i territori, dal momento che il 40% delle risorse è orientato verso i Comuni che sono sede degli impianti, mentre il restante 60% confluisce nel Bilancio regionale, a beneficio della comunità umbra nel suo insieme, che vede rafforzati i ritorni in termini di opportunità;

**Considerato** quindi che, sebbene la percentuale del 40% attualmente destinata ai Comuni, non sia stata aumentata dal Ddl, ci sarà comunque un incremento in termini assoluti di risorse destinate ai Comuni sede di impianti (che utilizzano attualmente il 40% solo del 50% delle entrate) essendo il plafond maggiormente significativo, oltre a determinare una ricaduta generale per l'intera regione;

**Preso atto inoltre** che il disegno di legge all'articolo 23, comma 11 prevede che, a decorrere dal 2023, con la legge regionale di bilancio, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge regionale 30/12/2021, n. 18, relativa alla quota della parte fissa dei canoni di concessione applicati alle grandi derivazioni idroelettriche da destinare ai Comuni, potrà essere incrementata fino ad un importo non superiore al 35%;

**Condivisa tuttavia** dal CAL la volontà di prevedere che tale possibile percentuale di incremento del 35% sia da considerarsi minima e non massima, in modo che valorizzi opportunamente e garantisca ai Comuni interessati un adeguato supporto in termini economici, con l'obiettivo futuro di incrementare le risorse da destinare ai territori sede di impianti, in linea con quanto fatto dalla Regione Lombardia che con l.r. n.5/2020 trasferisce a province e città metropolitane interessate dalle grandi derivazioni idroelettriche il 60% delle risorse introitate;

**Suggerito** anche di valutare la possibilità, oltre a ristorare i Comuni che ospitano impianti idroelettrici, di riconoscere contributi ai Comuni che ospitano campo-pozzi che vanno ad alimentare l'acquedotto regionale, in analogia a quanto fatto da altre Regioni, come le Marche;

**Suggerito infine** alla Giunta regionale di prevedere la più ampia consultazione possibile dei Comuni e dei territori interessati dal disegno di legge, al fine di raggiungere la migliore e più ampia condivisione possibile;

**Vista** la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa n. 104 del 9 settembre 2020, avente ad oggetto: "Determinazioni per lo svolgimento in modalità telematica delle sedute dell'Assemblea legislativa, delle Commissioni consiliari permanenti, speciali e di inchiesta, del Comitato per il controllo e la valutazione, dell'Ufficio di Presidenza, delle Conferenze di cui agli

artt. 12 e 44 del Regolamento interno e del Consiglio delle Autonomie Locali”;

**Vista** la legge regionale 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria);

**Vista** la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 20 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali);

**Visto** il Regolamento interno del CAL;

**Vista** la proposta della Presidente Mele di esprimere un parere favorevole sulla DGR n. 251 del 23/03/2022 recante: Disegno di legge regionale "Disciplina di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica)." - Preadozione, condizionato alla seguente modifica al testo normativo:

- all'art. 23 comma 11 le parole: "*fino ad un importo non superiore al trentacinque per cento*" sono sostituite dalle parole: "*con un importo non inferiore al trentacinque per cento*"

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 23

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 8

**Esito: Il CAL approva**

## DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sulla DGR n. 251 del 23/03/2022 recante: Disegno di legge regionale "Disciplina di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica)." - Preadozione, condizionato alla seguente modifica al testo normativo:  
- all'art. 23 comma 11 le parole: "*fino ad un importo non superiore al trentacinque per cento*" sono sostituite dalle parole: "*con un importo non inferiore al trentacinque per cento*"
2. di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore Proponente Roberto Morroni e di disporre la pubblicazione nell'area web dedicata al CAL all'interno del sito Internet dell'Assemblea legislativa.

L'Estensore: Dott.ssa Vania Bozzi

Il Presidente Avv. Francesca Mele

(firme apposte digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)